

4-5 maggio 1998

L'Opinione di Stabia

La voce dei lettori

per una nuova Castellammare

Anno II - n° 16 - Giugno 1998

SOMMARIO

Riflessioni di un uomo qualunque	pag. 2
Reggia di Quisisana	« 3
Centro vivo o centro morto	« 4
Ambiente, traffico ed aria pulita.	« 6
Mi ami, ma quanto mi ami?...	« 7
Morire... per che?	« 8
Chi li ha visti?	« 9
Il porto di Castellammare	« 10
La Cassa Armonica	« 12
Università delle tre età	« 13
Notizie Codacons	« 13
Il quinto potere	« 14
Chi rompe paga	« 15
L'arenile abbandonato	« 16
D'Urso, se ci sei ...	« 17
C'è chi chiude e se ne va	« 18
Presidente del Consiglio	« 18
Di Pietro e il "Suo" Referendum	« 19
Notizie utili	« 20

*"Gennarino nun dice busciè,
ma dice 'nu cuòfeno 'e fessarie..."*

(vecchio adagio stabiese)

E' ffernuta



'a cuccagna!!!...

RIFLESSIONI DI UN UOMO QUALUNQUE

Egregio direttore,
ho sempre seguito con simpatia il vostro mensile ma non sono mai andato oltre. Un giornale che si definisce *apartitico* va bene, ma *apolitico* mi lascia perplesso; un giornale che si pone al di sopra delle parti tralasciando la partecipazione e la lotta non può altro che riscuotere simpatia, niente più. Certo abbiamo un'Amministrazione che lascia a desiderare, al limite del pianto, ma sicuramente abbiamo una **Opposizione che fa ri-**

STRUSCIO E... STRASCICO

Del tutto fuori luogo l'iniziativa cui è stato dato il nome di "*struscio dei sepolcri*", sia perché lo struscio è un lontano ricordo di quando le donne usavano la veste con la coda (oggi preferiscono le minigonne!), sia perché la parola sepolcro è stata da anni sostituita con altri termini, come per esempio, *troni eucaristici*, in quanto la Chiesa festeggia in quel giorno solennemente l'istituzione dell'Eucaristia e del Sacerdozio che perpetua l'Eucaristia.

La giovane età non consente all'assessore di rammentare il *Concilio Vaticano II* e la riforma liturgica che ne è scaturita.

Siamo alla vigilia del terzo millennio e bisogna guardare al futuro! A che serve risuscitare i morti? Un responsabile di un assessorato così importante, specialmente se giovane e alla prima esperienza, deve sentire, qualche volta, la necessità di chiedere la *collaborazione* di altri, prima di avventurarsi in settori non di sua competenza.

Mi è venuta in quei giorni la tentazione di proporre per il Giovedì Santo del prossimo anno lo "*struscio dei sepolcri*" al cimitero, dove l'iniziativa potrebbe trovare una certa giustificazione nella presenza reale di sepolcri. (Mi si perdoni la battuta un po' cattivella)

D. G.

dere: "*Siamo pochi, che possiamo fare?*"... Io credo che un giovane **Pannella** sarebbe arrivato ad incatenarsi al pisello del Sindaco pur di ottenere qualcosa. Certo sarebbe una caduta di stile nel suggerire questo all'unica voce che viene dall'opposizione e che preferisce esibirsi in sterili e spesso insulsi manifesti.

Sono stato presente, anche se non in prima fila nel '68; ho avuto simpatia per "*Giritiello*", ho sperato in **Pannella** e **La Malfa**, ho creduto in **Orlando**; ora è venuto fuori un nuovo personaggio - **Di Pietro** - Chi sarà mai costui?

Ho notato con piacere la vostra partecipazione sabato 9 in Villa Comunale; forse anche per voi è arrivato il momento di essere protagonisti; personalmente ne sarei felice e questo, sempre personalmente, mi farebbe andare oltre la simpatia.

Crede che aderirò, sempre che mi venga concesso, al **Movimento di Di Pietro**. Forse sarà anche lui un *bluff* - non è importante - Personaggi come lui, in ogni caso, ti danno la possibilità di credere ancora in un futuro migliore fatto di solidarietà e rispetto.

**"FORZA TONINO,
FAGLIELLA VEDERE A 'STI
'MPUNITI!"**

Con affetto A. F.

Egregio Signor A. F. come vede, rispettiamo il suo "anonimato", ma diamo piena pubblicità al suo pensiero, perché non è solo il suo, ma quello di tanta, tanta gente che vorrebbe gridare qualcosa, ma non ha più la voce per farlo (non tanto per raucedine, quanto per rassegnazione). Se ci siamo definiti "*apolitici*" non è perché non facciamo politica (anzi, ne facciamo, e come!) ma solo perché non amiamo quella che fanno gli addetti ai lavori: i nostri amministratori, i nostri rappresentanti al Parlamento, i nostri stessi uomini di

governo. Quindi, se la "politica" per loro è questa, noi non ci stiamo!!!

Quanto a **Di Pietro**, riteniamo che oggi sia diventato "*una scelta*": o si crede in certi valori e si combatte per essi o si resta fuori, rincantucciati in un angolino in cui rifugiarsi, non per paura o vigliaccheria, ma per semplice delusione. Riusciremo a dare un motivo di lotta ad ognuno? Chi sa. Noi ci proviamo continuamente. Saranno gli altri come Lei a darcene conferma e soprattutto a darci uno stimolo per continuare.

Quanto al momento per essere protagonisti anche noi, La ringraziamo molto per l'invito. Ma come abbiamo già detto in altre occasioni, presentarsi con nuove sigle o nuovi schieramenti politici non risolverebbe molto: aggiungeremmo il futile all'inutile. Oggi è il tempo di conoscersi, contarsi, sapere quanti sono disposti, come Lei giustamente dice, a cogliere l'occasione di credere in un futuro migliore fatto di solidarietà e rispetto.

Sentitamente suo
La Redazione

**L'Opinione di Stabia
Quindicinale Indipendente
a distribuzione gratuita**

**Direttore Responsabile
Francesco Di Ruocco**

Editrice ATALA

**Autorizzazione n. 38/97
del Tribunale di
Torre Annunziata**

**Redazione: P.P.Umberto 2
Tel. 081/872.66.16
fax. 081/871 12 56**

**Stampa:
Tipografia G. Cirillo
V.P.Persica 5 - Pompei (NA)
tel. 081/862.20.27**

L'Editore e il Direttore declinano ogni responsabilità civile e penale in ordine alla veridicità dei contenuti degli articoli e delle lettere pervenute.

REGGIA DI QUISISANA

Cosa succederà dopo l'intervento della Magistratura?...

Permettetemi, prima di rispondere al quesito, di fare alcune brevi considerazioni.

Alcuni mesi fa e per la precisione poco prima delle elezioni comunali del '97, il sottoscritto, insieme ad altri amici e compagni, ha ricevuto un duro attacco dalle pagine di Metropolis a firma del direttore Giuseppe Del Gaudio. Egli scriveva che ciò che stava succedendo a proposito della Reggia di Quisisana era tutta una "manovra politica" orchestrata da personaggi ambigui, manovrati da chi sa chi, per fini elettorali e aggiungeva in quell'articolo che la cosa più strana era comunque denunciare alla magistratura un sindaco di sinistra.

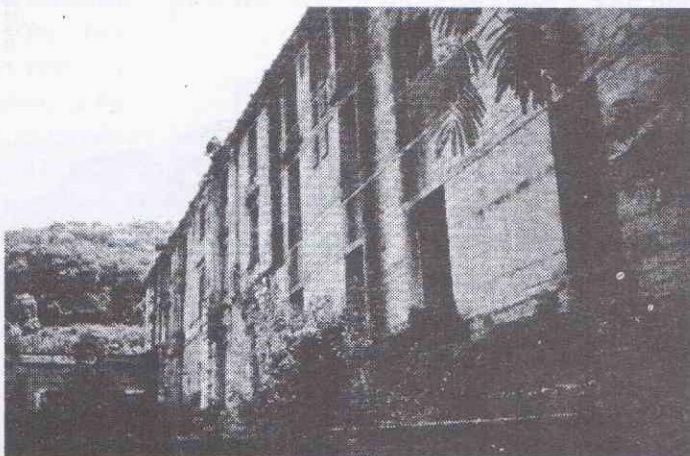
Io risposi con calma a quello "straccio" di articolo, richiamandomi ad alcuni famosi intellettuali di sinistra, nonché allo stesso Gramsci!... Ma, chiaramente, su Metropolis non apparve la mia risposta.

Per un giornale che si definisce democratico e di sinistra suona come un funerale quel diniego perché seppellisce la possibilità di criticare, seppur aspramente, i gravi errori commessi in questi anni dall'attuale amministrazione, i cui risultati sono peraltro sotto gli occhi di tutti.

Vince un certo "stalinismo" nella sinistra stabiese e questo ci

sembra francamente pericoloso, anche perché questa tendenza, invece di regredire, si manifesta sempre di più, ingancrenando così lo sviluppo del dibattito culturale e politico, che pure erano presenti (seppur demagogicamente) durante i passati governi democristiani e socialisti.

Ma tutto questo non siamo solo noi a notarlo, Molti compagni pidiessini dissentono dal modo di gestire il partito e dal modo di governare la città.



Allora mi chiedo: se viene meno il dibattito all'interno di un partito, che dovrebbe essere il punto di riferimento di tutti noi, anziani, occupati e disoccupati, non ci si può lamentare poi se la città diventa "apatica" e lo stesso voto dato al sindaco si trasforma in un voto "apatico". Non ci sono altre risposte visto il fallimento della Tess in particolare e vista l'incapacità di gestire con chiarezza un problema come la Reggia di Quisisana.

Ma, sempre a proposito della Reggia Borbonica, voglio aggiungere questo: il professor Polito continua ad attaccare le persone, singolarmente o meno, che hanno portato avanti la

denuncia contro la mancanza di trasparenza negli atti e nei documenti che sono tuttora sotto sequestro. E' strano che si risponda in modo accidioso ad un "semplice" avviso di garanzia. E' strano che negli interventi pubblici il sindaco non dica chiaramente come stanno le cose... Mi riferisco, ad esempio, al fatto che su questa vicenda vi sono state quattro interpellanze parlamentari di diversi partiti della sinistra e tre esposti alla Procura di Torre Annunziata da parte di Associazioni Ambientaliste Nazionali e di partiti che si riconoscono, facendone parte, in questo governo dell'Ulivo.

Allora, cosa fa questo sindaco? Chiude gli occhi, si tappa le orecchie e colpisce, con querele assurde, i più "deboli" Ambientalisti rappresentanti del Comitato Pro Reggia, che hanno avuto l'unico torto di aver capito dal primo momento che qualcosa non

andava?...

Ricordo ai lettori che il detto Comitato a suo tempo ha raccolto ben 1650 firme di cittadini Stabiesi e non; firme che giacciono in qualche ufficio del Ministero dell'On. Veltroni...

Come finirà la storia sarà il magistrato a decidere. Noi aspettiamo in religioso silenzio, al contrario del sindaco che afferma che il ritardo accumulato per la ricostruzione del Palazzo Reale è dovuto a tutto questo pandemonio di sequestri di documenti e di avvisi di garanzia. Noi sosteniamo, invece, che dai documenti stessi si evinca la lentezza e l'incapacità di risolvere tali problemi...

Si parla tanto di lavoro, turismo, cultura, ma senza trasparenza tutto questo si "inquina" pericolosamente. Ma noi ci impegneremo, come si siamo impegnati per il passato, affinché ciò non accada.

**Per il Comitato Pro Reggia
Luciano Gattuso**

BOCCIA

ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16
Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 8711144

CENTRO VIVO O CENTRO MORTO?

Non importa come c'entro, l'importante è che ... ne esco!

Seguo con vivo interesse ed ammiro l'impegno dell'assessore alla cultura per il **risanamento del Centro Antico della nostra Città** e i vari tentativi per riportarvi i cittadini stabiesi, specialmente quelli che, per motivi di inabitabilità o di disastri naturali, sono stati costretti ad emigrare altrove.

Ho appreso dalla stampa murale e da quella giornalistica la proposta di **fiutare in Via Gesù**, per conto e a spese dell'Amministrazione Comunale, un certo numero di negozi da dare in concessione gratuita, per alcuni anni, a cooperative di giovani per farne delle **botteghe di artigianato**. L'iniziativa va senz'altro apprezzata, anche se di scarsa incidenza di fronte a problemi molto più gravi che rischiano la sopravvivenza stessa della zona.

Anche l'iniziativa del "**mercato del pesce**", che dovrebbe sorgere nel ristrettissimo spazio di **Calata San Bartolomeo**, mi sembra ben poca cosa, di fronte alla concezione moderna di una struttura in questo settore. Quattro bancarelle non possono avere la pretesa di chiamarsi "**mercato del pesce**". Per convincersene basta fare una passeggiata nella vicina Torre Annunziata.

Allo scopo di offrire aiuto ed incoraggiamento all'impegno del-

l'assessore ed anche dell'Amministrazione per il risanamento della Città antica (e non solo), (problema che sta a cuore a tutti gli Stabiesi) mi permetto di dare **qualche suggerimento** per evitare che questo Centro da *antico* diventi *vecchio* e, come tale, destinato a morte naturale.

Un primo valido tentativo potrebbe essere quello di riportare nella zona le strutture pubbliche, particolarmente le forze dell'ordine. Gli **uffici finanziari** e la **Guardia di Finanza** potrebbero trovare collocazione nella vasta struttura di Via Gesù e via Bonito, già di proprietà del Ministero delle Finanze; i **carabinieri** potrebbero occupare la **Caserma Cristallina**, abbandonata dalla Marina Militare; la **Biblioteca Comunale** l'edificio delle suore di Via I de Turrìs; la **Chiesa di Sant'Anna** potrebbe ospitare "**il Teatro per la Città**", come da delibera del Consiglio Comunale dell'11 settembre 1997.

A quando la ristrutturazione del-

le **Antiche Terme**? Da "antiche" finiranno per diventare "**vecchie**"! I vari stanziamenti per miliardi sono ancora disponibili o sono irrimediabilmente perduti? Sembra che vengano spesi miliardi solo e sempre per **progetti**

e, mai o quasi mai, per la **realizzazione** degli stessi.

Il progetto di ristrutturazione delle Antiche Terme, eseguito da un noto architetto stabiese e a suo tempo approvato ed anche finanziato, è ancora valido o se ne deve fare un altro?

Lo stesso destino sembra toccare al progetto di restaurazione della Reggia di Quisisana, eseguito da alcuni architetti della Soprintendenza archeologica di Pompei



ed approvato dal Consiglio comunale ed anche finanziato in seguito con un investimento di 35 miliardi.

Ma spuntano altri progetti, fatti da altri esperti e che godono naturalmente delle simpatie dei nuovi amministratori. E così si sperpera altro danaro pubblico. A beneficio di chi? A spese di chi? Non importa. Tanto **pagheranno i cittadini** e pagheranno... volentieri!

Un vescovo di venerata memoria ebbe a dire un giorno ai presenti, durante una pubblica manifestazione: "**Vi prego di invitarmi alla benedizione dell'ultima pietra e non della prima**".

La nostra città passerà alla storia come "**la città dei progetti delle opere incompiute**"?

Per la Reggia di Quisisana aspetteremo forse il **ritorno dei Borboni** a Napoli?

GRAN CAFFE' NAPOLI
Bar Pasticceria

SPAGNUOLO

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale) - Castellammare di Stabia (NA)
Tel. 081/871 12 72

Ho sentito dire da qualche personaggio della civica amministrazione che molte delle strutture pubbliche sono occupate da terremotati o senza tetto. L'emergenza per questi poveri cristi deve pur finire e si deve pur trovare finalmente, una degna sistemazione di questi sventurati. Speriamo che vada a buon fine la proposta dell'assessore Antonio Di Martino di recuperare strutture abitative e destinarle ai terremotati ed ai senza tetto.

Ci si vanta ancora da parte di un noto politico locale di aver creato a Castellammare il primo "polo interforze" in Italia. Nell'ex Cartiera Cascone e nell'ex Pastificio D'Apuzzo, ad essa adiacente, verrebbero concentrate infatti la Polizia di Stato e l'Arma dei Carabinieri e finanche l'ASL NA 5, che abbraccia un'utenza che va da S. Agata a Portici. L'operazione costa allo Stato (e quindi a noi cittadini) più di qualche miliardo all'anno.

Alla possibilità di ristrutturare e usufruire di strutture pubbliche (con grande risparmio della spesa pubblica e delle varie finanziarie) si preferisce ricorrere a fitti di strutture appartenenti a privati, sperperando miliardi a solo ed esclusivo beneficio degli affaristi di turno.

Mi fa rabbia quando, da parte di quanti cosiddetti esperti di economia, si afferma sempre che per salvare il Paese, per entrare in Europa, bisogna tagliare sulle pensioni e sulla sanità.

E così, ancora una volta e come sempre, sono i più poveri a pagare!

Perché le amministrazioni pubbliche non operano come i privati?

Quante speranze nell'avvento della Sinistra al Governo della Città! E quante delusioni!

Il risanamento e la valorizzazione del Centro storico è sempre stato il punto-forza della sinistra stabiese, quando era all'opposizione! Cosa fa ora che da

anni sta al governo della Città?

Spesso ritorna alla mente l'antico detto: "Cambiano i musicanti, ma la musica rimane sempre la stessa", o peggio ancora, diventa sempre più stonata...

Arriverà il giorno in cui anche Castellammare chiederà l'intervento dell'esercito? La nostra Città ha ancora speranze per risorgere?

San Catiè, salvace tu! Salva la tua Città!

don Gennarino Somma

NON TI PIACE DI PIETRO ?

POCO MALE!

MA NON GIUDICARE L'UOMO.

VALUTA L'DEA!

Firma per il REFERENDUM abrogativo sul 25% della quota proporzionale.

PIU' VOCE AGLI ELETTORI,

MENO AI POLITICI!!!

IL POTERE DELL'UOMO... ~~N~~ NERO

Nelle partite di calcio spesso accade che il risultato finale viene deciso dall'arbitro di turno con errori più o meno evidenti, più o meno contestati, più o meno intenzionali. Premesso che l'errore rientra nell'ordine delle cose umane e come tale deve essere accettato serenamente anche da chi ne subisce le conseguenze, ciò che infastidisce maggiormente è l'atteggiamento del direttore di gara quando vuole ergersi a protagonista, Non a caso si dice, infatti, che l'arbitro migliore sia quello che sappia farsi notare il meno possibile e che magari riesca anche a intrattenere un buon rapporto con i calciatori in campo.

L'arbitro nel suo compito di far rispettare le regole può essere paragonato al giudice che deve ga-

rantire il rispetto delle leggi. Entrambi, però, a volte interpretano il loro ruolo nella maniera peggiore, ostentando a più riprese il loro "potere".

In fondo non bisogna dimenticare che sia il giudice che l'arbitro esercitano un servizio nell'interesse della collettività e ciò può essere fatto tranquillamente, senza esibizionismi e autoritarismi di sorta.

A proposito, poi, della sudditanza psicologica verso i più forti di cui tanto si sente parlare, si dovrebbe ricordare che "la legge è uguale per tutti", o si tratta semplicemente di una frase fatta? E poi, il vero potere appartiene a chi può decidere se concedere o meno un calcio di rigore o a chi può permettersi di comprare tutto ciò che è in vendita? Ma l'onestà dell'arbitro così come quella del giudice può essere messa in vendita?

Gianfranco Piccirillo

Per saperne di più ascoltate Sport-Boomerang ogni venerdì dalle 18,00 su Radio Boomerang. Per intervenire in trasmissione telefonate al n. 871.4272 oppure 871.1774

joy S.A.S.
ISTITUTO DI
ESTETICA

VIALE EUROPA - ANGOLO VIA LEOPARDI, 23
(di fronte Ospedale S. Leonardo)
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
Tel. (081) 871.59.66 - 870.39.99

SCUOLA DI FORMAZIONE PROFESSIONALE
MASCHILE E FEMMINILE

Corsi Autofinanziati e autorizzati dalla Regione

Campania per:

ESTETISTA - PARRUCCHIERE - VISAGISTA
MASSAGGIATORE ESTETICO

AMBIENTE, TRAFFICO ED ARIA...PULITA.

In relazione alle lamentele della Signora Renzo circa la chiusura domenicale di Corso Garibaldi, ritengo doveroso intervenire in difesa di un provvedimento auspicato e sollecitato da anni dagli Ambientalisti Stabiesi.

La chiusura di Corso Garibaldi è uno dei pochissimi provvedimenti validi presi finora da questa Amministrazione.

Passeggiare di domenica per il lungomare e dover respirare, oltre al lezzo insopportabile dei rivoli fognari, anche i gas velenosi scaricati dalle auto forzatamente bloccate dal traffico, era una violenza alla salute dei tantissimi cittadini (e bambini soprattutto) che amano passeggiare, incontrarsi e socializzare in un luogo che appartiene a tutta la collettività.

Simili provvedimenti ormai sono stati adottati stabilmente in moltissime città con alta densità di traffico (vedi Napoli, per sempio). A Castellammare un traffico caotico, assordante e altamente inquinante avvelena tutti quotidianamente; continuare a non tenerne conto contribuirà solo a rendere più invivibile la nostra città e gli stessi progetti di sviluppo turistico hanno l'amaro sapore di inutili parole lanciate al vento.

Ci rendiamo conto e ce ne rammarichiamo dell'enorme disagio che la Signora Renzo ha dovuto

soportare nello spostarsi da Gragnano a Castellammare, ma è bene che cominci a rassegnarsi: la stragrande maggioranza dei cittadini ha gradito il provvedimento e non è per niente disponibile a rimettere tutto indiscussione. Pertanto alla gentile Signora che, nonostante gli sforzi, non riesce a vedere l'utilità di tale decisione, ci

permettiamo di consigliarle di spostarsi seguendo altri itinerari, oppure servirsi dei mezzi pubblici (il treno che collega Castellammare a Gragnano è sempre vuoto!) e se proprio è decisa a non volersi vincolare ad orari e mezzi pubblici, le ricordiamo che spostarsi a piedi contribuisce notevolmente a migliorare l'efficienza fisica.

A. Moricone,
Presidente Ass. Ecologica "Pro Natura"

MORTE A... METRO

Qual'è il metodo da adottare perché una morte susciti considerazione nelle pubbliche istituzioni? Uno solo è pochino; due o tre sono passeggeri; cinque o sei sono considerabili; nove o dieci diventano una cosa seria. Ebbene, il cinque maggio le "vittime del fango" avevano superato la decina, ma l'otto dello stesso mese le bancarelle facevano bella mostra per il lungomare. Era una vigilia di festa. Il sole splendeva alto e l'aria si era finalmente vestita di primavera.

Ma il nove. Solo in nove di maggio ci si era accorti che qualcosa non andava. Ridere e scherzare mentre a pochi chilometri si piangevano più di cento morti (più di quanti

la camorra ne ha falciati a Napoli dall'inizio dell'anno); festeggiare il proprio patrono con luminarie e fuochi d'artificio pareva essere una nota stonata in tanta tristezza. Quindi si decide per la sospensione dei

festeggiamenti.

Oggi crediamo di avere scoperto il metro della morte. Se superano i cento scatta il lutto cittadino; al di sotto non se ne fa niente!

Non vuole essere una critica (l'ennesima) a un'Amministrazione troppo distratta verso i reali problemi della città e del circondario, e molto attenta alle beghe interne di partito. Solo un monito alle coscienze degli uomini (la nostra innanzitutto).

Si può essere tristi e addolorati mentre gli altri festeggiano, purchè i sentimenti siano puri. Gli sconvolgimenti sono tali e tanti che le stesse responsabilità si perdono nel nulla. Il Signore ci ha regalato un Universo meraviglioso e un pianeta pieno di risorse. Stava a noi conservarlo intatto. Ci abbiamo messo tutto l'impegno a distruggerlo ed ora contiamo i morti, a centinaia. Domani queste cifre faranno sorridere perché l'equilibrio è saltato e di tornare indietro neppure se ne parla. Egoismo e strafottenza hanno fatto il resto!

La Redazione



"MI AMI, MA QUAMTO MI AMI?..."

" MI COSTI? MA QUANTO MI COSTI?!!!..."

Diamo l'elenco delle "gentili" elargizioni concesse dall'Amministrazione Comunale (settore Sport-Turismo-Spettacolo) nell'anno '97, l'ultimo, prima che sopravvenisse la nuova Giunta ed il nuovo Assessore. Spesa totale: un miliardo e mezzo circa. Voi, cosa ci avreste fatto con questi soldi?

Elenco dei soggetti che hanno beneficiato di provvidenze di natura economica nell'anno '97.

- 1) Contributo alla Sezione Locale di Tiro a Segno. **£ 3.000.000**
- 2) Contributo all'Associazione "Polisportiva Volley Ball Stabia. **£ 3.000.000**
- 3) Contributo all'Associazione Sportiva "Amicizia e Sport Stabia". **£ 1.200.000**
- 4) Contributo all'Associazione Parrocchiale S. Gioacchino. **£ 5.000.000**
- 5) Contr. e Patr. alla S.P.Korio per manifest. del 12.5.96 "Contro la droga". **£ 1.500.000**
- 6) Contributo Associazione Sportiva Marathon Club Stabia **£ 20.000.000**
- 7) Contributo al Com. Org. XVII Sagra del Carciofo di Schito. **£ 5.000.000**
- 8) Contributo alla FIGC per la Coppa Regionale "Giovanissimi". **£ 3.000.000**
- 9) Contributo alla Polisportiva Annunziatella **£ 3.000.000**
- 10) Contributo al Centro Culturale RIDRS. **£ 25.000.000**
- 11) Contributo al 38° Distretto Scolastico **£ 2.000.000**
- 12) Contributo al III Circolo Didattico. **£ 3.000.000**
- 13) Contributo alla Scuola Media Statale "G.Cosenza" **£ 3.174.000**
- 14) Contributo alla Parrocchia San Matteo per la Sagra della Collina. **£ 5.000.000**
- 15) Contributo alla Scuola Calcio "Stabia F.C." **£ 3.000.000**
- 16) Contributo al Circolo Filatelico Numismatico "Club del Tempo Libero" **£ 10.000.000**
- 17) Contributo per l'attività sportiva del Cral Rovigliano. **£ 10.000.000**
- 18) Contributo all'Ass. Sport: R.Amodio. **£ 5.000.000**
- 19) Contributo al G.P. Antares Stabia **£ 10.000.000**
- 20) Contributo alla So. DEM del "Lo zecchino d'oro". **£ 4.000.000**
- 21) Contributo all'Ass. Culturale e Sviluppo Rione C.M.I." **£ 5.000.000**
- 22) Contributo al Santuario Basilica di Pozzano **£ 5.000.000**
- 23) Contributo alla S.S.Stabia "Centro Antico" **£ 7.000.000**
- 24) Contributo alla Croce Rossa Italiana (Cast.mare) **£ 7.000.000**
- 25) Contributo al Santuario della Madonna della Libera. **£ 5.000.000**
- 26) Contributo al Circolo Internazionale **£ 5.000.000**
- 27) Contributo Assoc. Sordomuti Campani per Torneo di Tiro a Segno. **£ 4.000.000**
- 28) Contributo alla Parrocchia SS Salvatore Scanzano. **£ 5.000.000**
- 29) Spettacoli musicali e canori da realizzare in occasione della 1^ Mostra Mercato dell'Artigianato Stabiese. **£ 28.800.000 + IVA**
- 30) Ditta Elle & Gey **£ 26.800.000 + IVA**
- 31) I Capocomici **£ 6.000.000 + IVA**
- 32) Festeggiamenti in onore del Santo Patrono della Città. **£ 92.540.000 + IVA**
- 33) Spettacoli musicali ditta Elle & Gey. **£ 22.580.000 + IVA**
- 34) Luminarie; ditta Castellano. **£ 20.289.000 + IVA**
- 35) Fondo Economico Comunale. **£ 10.000.000 + IVA**
- 36) Spese Varie. **£ 15.800.000 + IVA**
- 37) Fuochi pirotecnici. **£ 16.000.000 + IVA**
- 38) Contratto ENEL. **£ 6.200.000 + IVA**
- 39) Delib 1295 (4-9-97) "Stabia Festival Opera" **£ 166.000.000 + IVA**
- 40) Realizzaz. programma del dirett. artistico dott. Giulio Baffi (spettacoli canori "Federico Salvatore" e concorso "Miss Reginetta di Castellammare"). **£ 66.057.000 + IVA**
- 41) Federico Salvatore in concerto **£ 30.300.000 + IVA**
- 42) Concorso Miss Tirreno '97. **£ 30.000.000 + IVA**
- 43) Realizzazione programma del diret. Art. dott. Giulio Baffi per l'"ESTATE MUSICALE" '97. **£ 294.927.000 + IVA**
- 44) Compagnia delle Indie Occidentali ("Masaniello"). **£ 25.000.000 + IVA**
- 45) Assoc. CAT per sei rappresentazioni. **£ 60.000.000 + IVA**
- 46) Scena.18: cinque rappresentazioni. **£ 20.000.000 + IVA**
- 47) service **£ 9.000.000 + IVA**
- 48) Ondina Sannino inconcerto. **£ 2.300.000 + IVA**
- 49) N.C.C.P. **£ 10.000.000 + IVA**
- 50) Patrizio Trampetti in concerto **£ 8.000.000 + IVA**
- 51) Scena 18 /I nuovi poeti del regno). **£ 3.500.000 + IVA**
- 52) Tirreni Music Promotion Fargetta & Preziosi DJ. **£ 35.800.000 + IVA**
- 53) Marcovaldo per due rappresentazioni. **£ 6.000.000 + IVA**
- 54) I Ragazzi Italiani in concerto. **£ 40.400.000 + IVA**
- 55) Spese SIAE-PALCHI-ENEL- ed Altre. **£ 30.910.000 + IVA**

MORIRE... PER CHE?

Cambiano i luoghi, ma gli eventi si ripetono...

Si può morire in battaglia, anche combattendo una guerra sbagliata; si può morire per un ignobile attentato; si può morire di grave malattia; ma morire per mano di nessuno questo è assurdo!

La sorte che è toccata a chi per puro caso si è trovato su una voragine apertasi inaspettatamente sotto i suoi piedi, o travolti da una valanga di fango che si stacca da un costone martoriato di montagna, fa gridare nel buio della notte, sotto lo scrosciare di una pioggia incessante... "perché?!". Perché proprio anime innocenti devono pagare il fio di colpe non loro?

Questo territorio, di cui siamo stati capaci solo di fare scempio, si prende la sua vendetta. E a pagare non sono mai i veri colpevoli. Scontiamo anni di abbandono, di saccheggio, di deturpazione, di assoluta mancanza di rispetto per la natura. E a pagare sono sempre gli innocenti!

Tra mille parole non abbiamo ascoltato ancora un definitivo "basta?". Ci vorranno altri morti e poi altri ancora prima che si faccia un profondo esame di coscienza (oltre che un riesame del territorio) da parte di coloro che sapevano e hanno taciuto; coloro che, pur avendo ereditato una situazione disastrosa, non hanno mosso un dito, speso una lira, per porre rimedio a quanto i loro predecessori avevano prodotto.

Parole, parole, e ancora parole. Li abbiamo visti ed ascoltati fin troppe volte, col cuore pieno di rabbia, sciorinare le solite litanie. Ci hanno riservato lo stesso spettacolo: discorsi conditi di contrizione, un rammarico, forse sincero, ma che nulla aggiunge all'incapacità degli uomini di ieri, come nulla aggiunge all'inerzia degli uomini di oggi.

Mentre di notte si muore, di giorno si discute, vanamente, in attesa

93% dei reati, al sud si muore!
Non recitate orazioni, non spar-



che il tempo passi e il ricordo diventa sempre più tenue e tutto ritorni come prima.

Quale altra catastrofe dovrà verificarsi perché ci si accorga che ormai è troppo tardi?

Mentre al Sud si muore a Roma iniziano i giri di valzer per... salvare il Paese (dicono) o per salvare la loro faccia e i loro interessi (diciamo noi).

Mentre le voragini di Miano diventano tanto grandi da far sprofondare il Mezzogiorno migliaia di anni luce lontano dal florido Nord, si resta attenti ad imbastire "inciuci" che rendano la vita politica più "vivibile" e la vita reale più "insopportabile".

Mentre dalla bocca di uomini in toga esce un rosario di inefficienze, di orrori giudiziari, di illegalità ricorrenti, al sud intanto si muore!

Mentre un pazzoide cerca di minare l'unità nazionale fino a renderla solo un ricordo... sportivo, al sud si muore!

Mentre la bilancia della giustizia pende dal lato dei colpevoli, lasciati impuniti per il

gete incenso nelle chiese, non portate corone di fiori su queste tombe. Abbiate il coraggio di lasciarle incontaminate dalla vostra presenza, monde da ogni contagio della vostra ipocrisia. Lasciatele piangere in silenzio dai loro familiari. Lasciate che essi raccomandino quelle povere anime al Signore, l'unico che un giorno giudicherà anche voi, come oggi ha giudicato loro. Ma, vi preghiamo, lasciateli in pace!

La Redazione.

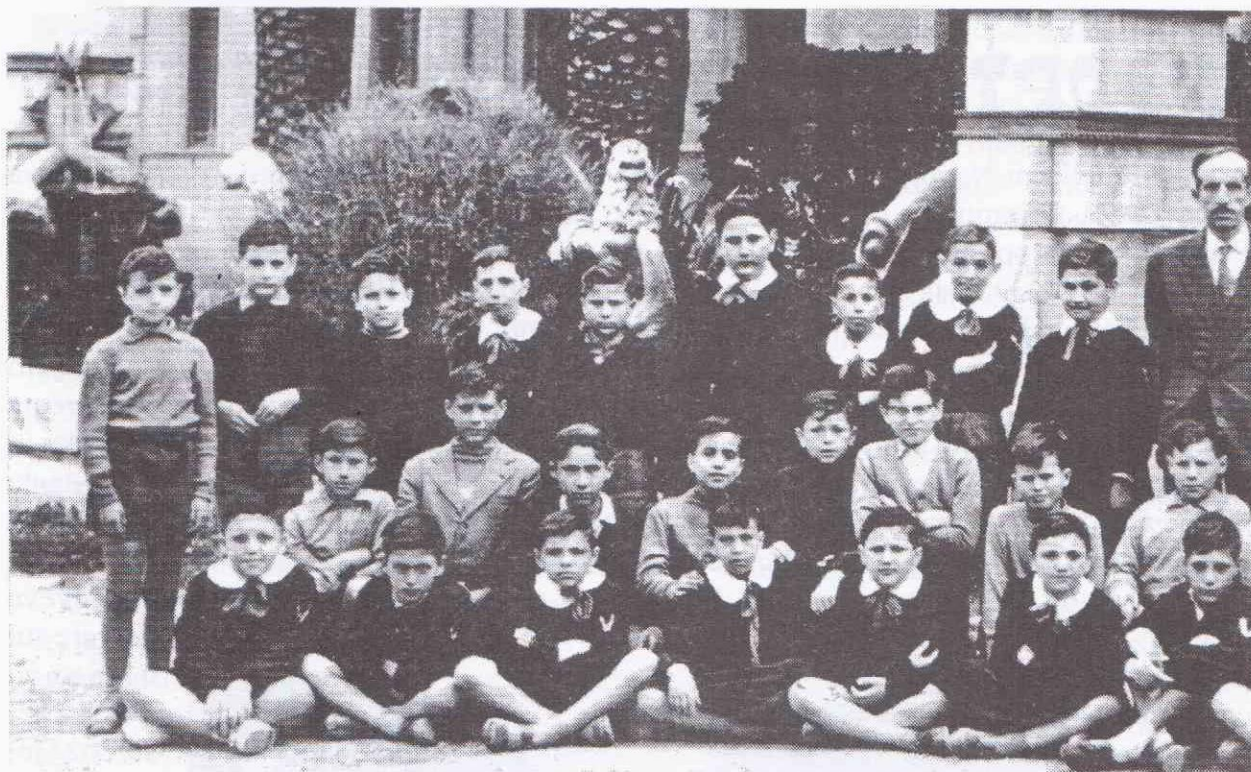
Questo articolo, che sembra scritto per i tragici eventi successi tra il 4 e il 5 maggio, è invece apparso 15 mesi or sono sul nostro giornale, quando altre vittime caddero sotto un mare di fango in località Pozzano.

Cambiano i luoghi ma gli eventi si ripetono, così come si ripete puntualmente l'inefficienza delle Istituzioni.

Il nostro territorio, così devastato, in questi anni di governo regionale non ha subito il ben che minimo intervento. Il tempo, che pure è così prezioso, è stato tutto consumato per "risanare" beghe interne, bisticci in famiglia, interessi privati e trionfi di incapacità, mentre la pioggia continuava a cadere su un territorio che è destinato a non trovare mai pace, perché troppo martoriato dall'intervento dell'uomo e dal disinteresse delle Istituzioni.

La Redazione

**FRATELLO RICORDATI
CHE MANCANO 1230 GIORNI
ALLA FINE DEL MANDATO
ED E' STATO GIA' SPRECATO
IL 14,5% DI QUESTO TEMPO**



CHI LI HA VISTI?

Non ci riferiamo ai tantissimi ragazzi che affollavano questa quinta classe nel lontano 1955, ma ai leoni in marmo, ai tritoni in bronzo e agli altri fregi che ornavano la bellissima fontana tuttora sita nel cortile della scuola elementare "Basilio Cecchi".

C'è ancora qualcuno che può aiutarci in questa nostra affannosa ricerca?

Sarebbe bellissimo che i vari assessori competenti, il Sig. Antonio Di Martino, il Sig. Raffaele Esposito e il Sig.

Alfonso Giglio, si attivassero per restituire all'antico splendore una fontana che ha visto tantissime generazioni di fanciulli rincorrersi nel giardino adiacente.

Purtroppo sappiamo che tutto rimarrà così. I nostri amministratori hanno troppi "problemi" da risolvere per potersi occupare del ripristino di una vecchia fontana.

Ciò non toglie che noi (che "non abbiamo altro da pensare") non lasceremo perdere. Siamo più che decisi a sa-

pere che fine hanno fatto gli ornamenti di questa fontana perchè, se esistono ancora, vanno ricollocati immediatamente al loro posto. Se invece sono scomparsi, chiediamo che vengano accertate le responsabilità, anche se sono passati tanti anni.

E' bene che si ricominci a pensare che tutto ciò che appartiene alla collettività non può, nè deve essere impunemente disperso o trafugato.

A. Moricone

ANDRO

"Tutto sull'informatica"

Via Fusco, 1
Castellammare di Stabia (NA)
Tel. (081) 873 95 85

1-X-2

Tabaccheria GARGIULO

Totocalcio - Totip - Totogol

Piazza Pr. Umberto, 18 - Tel. 871 70 66
Castellammare di Stabia (NA)

IL PORTO DI CASTELLAMMARE

Dopo quello di Napoli, il porto di Castellammare di Stabia è il più importante dell'Italia Meridionale, sia per la sua centralità, che per la sicurezza naturale.

La sua costruzione rimonta al 1723 ed alle opere d'arte dentro e fuori acqua fu provveduto esclusivamente dal Comune che erogò la somma di L. 68,344,25 come risulta dal decreto di omologazione 15 giugno 1731 della R. Camera della Sommaria approvante il collaudo eseguito dall'Ing. Marucci. Alla spesa ed a quella di manutenzione provvede il Comune che impose alcuni diritti da versarsi dai velieri che vi approdavano.

Tanto il governo Napoleonico che quello Borbonico riconobbero la proprietà del Comune sul porto, acconsentirono alla riscossione di tali diritti per speciale privilegio e per eliminare possibili controversie non fu istituita la Capitaneria di Porto come si era praticato nelle altre città marittime lasciando la direzione amministrativa e quella di polizia all'Amministrazione Comunale. Fu solo nell'anno 1877

che nella città cominciò a funzionare la R. Capitaneria di Porto.

Nella Campania, mutata la legislazione marittima, ad opera dei francesi mercè la legge 27 agosto 1809, il porto venne incamerato alla R. Cassa Amministrazione: il comune non mancò di far presente al Governo i suoi diritti di proprietà e venne

dei velieri, sorse una viva agitazione tra i commercianti Stabiesi e fu allora che con Risoluzione Sovrana del 13 novembre 1854 fu ordinato l'ingrandimento del porto militare nella parte estrema del R. Cantiere Navale in quel tratto di mare sottostante alla marina di Pozzano. La spesa per l'ingrandimento del porto mercantile doveva



gravare sul bilancio della "Tesoreria Generale" che se ne rifece con esazione di diritti marittimi incassando 27 mila ducati contro una spesa di appena

autorizzato ad intentare lite alla predetta Cassa per rivalsa dalla spesa, lite che si trascinò fino al 1855 e che decadde per perenzione di termini. Durante la lite il Porto fu amministrato dall'Amministrazione Demaniale e la Regia Marina l'occupò facendovi svernare le navi da guerra in tal numero che le navi mercantili non vi trovavano posto rendendo impossibili le operazioni di sbarco delle merci provenienti dai porti Levantini.

In seguito ai continui reclami ed alle richieste di rivalsa di danni da parte dei capitani

333 ducati occorsa per la sola escavazione del lato estremo del porto (20 dicembre 1856) per facilitare l'approdo a navi di piccolo cabotaggio; ma al prolungamento non fu provveduto non ostante un rescritto Sovrano del 3 marzo 1858 e le proteste del Decurionato; fatte con deliberazione 2 marzo 1854.

Caduto il Governo Borbonico e proclamato il Regno d'Italia, dal Consiglio Provinciale di Napoli fu rimessa in piano la vertenza e nella seduta del 12 marzo 1961 fu deliberato un voto a S.M. Vittorio Emanuele II perché

si degnasse valutare la necessità della sistemazione del porto, voto che fu accolto e fu disposta la esecuzione dei lavori: ma il porto rimase sempre allo statu quo, anzi le condizioni peggiorarono.

Eppure la necessità del prolungamento era stata riconosciuta tanto che i lavori furono iniziati nel dicembre 1855, sospesi e ripresi nel gennaio 1863 e risospesi, senza alcuna ragione, nel successivo febbraio.

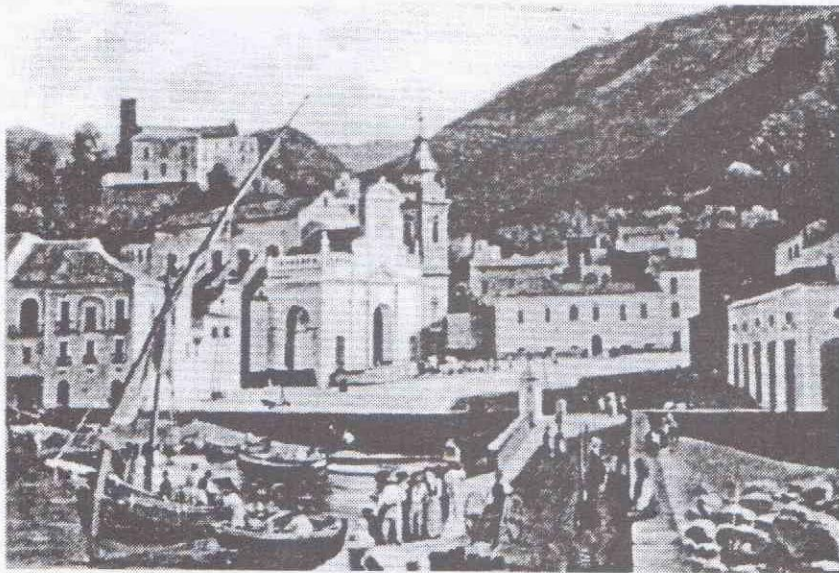
L'amministrazione Comunale del tempo ritornò alla carica e nella seduta consiliare del marzo 1863 fu votato lo stanziamento in bilancio della somma di L. 127,500; approvata tale deliberazione

l'agognato prolungamento divenne fatto compiuto, anche perché il nostro porto per la legge 15 marzo 1866 fu dichiarato di 3° classe.

Negli anni successivi, mercè l'intervento dei deputati del Collegio On. Tommaso Sorrentino ed Alfonso Fusco, l'interessamento dell'On. Benedetto Brin, Ministro della Marina, e per l'opera assidua, tenace dei Sindaci Comm. Giovanni Greco, Comm. Catello Fusco e Comm. Nicola Scherillo di anno in anno fu-

rono eseguiti altri importanti lavori che fecero del nostro porto il primo, dopo quello di Napoli, nell'Italia Meridionale.

Da questi brevi cenni storici risulta chiaro che il porto di Castellammare, fin da epoca remota, fu sempre oggetto di controversia e discussioni perché si riconosceva e si riconosce tuttora che ha una funzione utile ed indispensabile all'economia nazionale specialmente se



venisse trasformato in vero e proprio scalo marittimo moderno, tanto più che, data la posizione topografica, si trova nella condizione di essere il più adatto luogo d'imbarco dei prodotti agricoli che dai comuni Vesuviani, dall'agro Sarnese e dall'agro Nolano si esportano all'estero.

Dato lo stato attuale del nostro porto, fornito di ampie e solide banchine, data la sua conformazione idrografica ed il gran fondo, basterebbero pochi lavori perché i gran-

di piroscafi potessero ancorarsi con sicurezza e comodità e svolgere in breve tempo le operazioni di sbarco ed imbarco. Sulle banchine attuali vi sono delle piccole grue, pigre, cigolanti e che basterebbe sostituire con due di almeno cinquanta tonnellate di portata e con la costruzione di un pennello alla marina Quartuccio: opere di non grande mole, che richiedono un finanziamento di poca importanza e la spesa sarebbe rinfancata facilmente con la

riscossione dei diritti attualmente esistenti.

Con la rivalorizzazione delle nostre acque minerali, dei boschi di Quisisana e con la rivalorizzazione del nostro antico e sicuro porto la nostra città

potrebbe assurgere al suo destino storico di stazione di cura, soggiorno e turismo, di città eminentemente marittima ed allora il nostro porto potrà essere ben degno del nome Augusto di "Porto Principe Amedeo Duca d'Aosta" al quale il Consiglio Comunale in occasione della posa della prima pietra dei lavori di ingrandimento lo intitolò con deliberazione 26 maggio 1867.

(da un antico libro su Stabia)

LA CASSA ARMONICA

Quando si parla della Cassa Armonica di Castellammare di Stabia si fa quasi sempre riferimento alla bellezza del gazebo, come se questo fosse l'unica parte essenziale. In effetti essa è uno "strumento musicale" e di amplificazione del suono, formata dalla sinergia dei tre elementi fondamentali che la compongono: il padiglione, la pedana e la conca di risonanza.

Il **padiglione** è costruito in ghisa infusione, coperto da vetri temperati piani e curvi e decorato alla base della cupola con vetri colorati gialli, azzurri e verdi.

La **pedana**, sostenuta da un'orditura di putrelle in ferro, è costituita in doghe di massello di legno Douglas di 5 cm di spessore e dovrebbe presentare al centro un foro circolare per la fuoriuscita del suono.

La **conca** di risonanza si trova sotto il piano stradale e ha le pareti curve.

L'ideatore e il progettista della Cassa Armonica fu l'ingegnere stabiese Eugenio Cosenza (1863-1934), al quale la CLEAR (Coop. Libreria Ed. Architettura) nel 1983 a Roma gli ha dedicato una mostra. L'opera ispirata allo stile ispano-moresco, è da considerare un vero capolavoro nel suo genere, non essendoci al mondo niente di simile. Le uniche due strutture somiglianti, ma non paragonabili, risultano essere le casse armoniche di Napoli e Catania. Essa fu realizzata dalla ditta F. Minieri di

Napoli e consegnata al Comune il 23 aprile del 1900. Riscosse molto successo e la rivista "L'Ingegneria moderna", anno II, n° 7, del 1901 gli dedicò la prima pagina.

Sin dall'estate del '900 la Cassa armonica entrò in servizio attivo ospitando concerti di orchestre e bande musicali. Scorriamo il programma del 31 luglio del 1906. Il concerto, diretto dal maestro Cav. Michele

sto e doveva essere ricostruita con gli stessi materiali della prima.

Lo stile rimaneva quello e dovevano solo essere apportate delle modifiche tecniche che la rendessero meno vulnerabile ai forti venti. Per questo Cosenza ne ridusse l'altezza da 16 metri e 92 cent. a 14 metri e 10 cent. (puntale escluso) e strutturò la cupola di vetro non già a calotta piena, ma smussata ai bordi, per offrire, appunto, una minore esposizione ai venti.

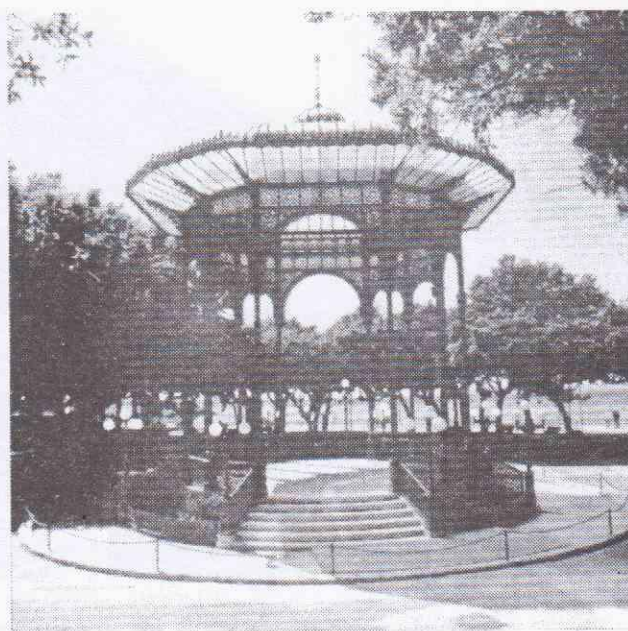
I lavori furono affidati alla ditta stabiese Catello Coppola (attuale AVIS) e la "nuova" Cassa Armonica fu consegnata il 4 agosto 1911.

Trascorsi più di settanta anni, durante i quali gli agenti atmosferici e la impropria utilizzazione le hanno causato gravi danni, la Cassa Armonica versava in completo abbandono.

Finalmente negli anni 1988-90 fu completamente restaurata dalla ditta Ranieri Restauri di Pompei.

Purtroppo la mancata manutenzione e la continua utilizzazione impropria (ossia manifestazioni non musicali e musicali con amplificazioni elettroniche) le hanno causato altri danni. La ditta Ranieri ha provveduto ultimamente a fornire al Comune una relazione tecnica sul suo stato di "salute" e, quindi, si attende un ulteriore restauro.

Angelo Acampora



Bozzelli, si apriva con una marcia e un pezzo di Musso; proseguiva con una sinfonia e il "Guglielmo Tell" di Rossini; il "Mefistofele" di Boito; la "Serena" di Shubert; l'"Otello" di Verdi e si concludeva con un valzer e il pezzo "Pluie di diamants" di Waldteufel.

Una violenta libeccata la sera del 1° marzo del 1909 la abbattè.

All'ing. Cosenza fu affidato l'incarico di ricostruirla ex novo. Dopo meditata riflessione egli pervenne a conclusione che la nuova Cassa Armonica doveva sorgere allo stesso po-

UNIVERSITA' DELLE TRE ETA'

Fonte di ricerca e di speranza per tutti.

A tutt'oggi l'assessore alla Cultura non ci ha ancora convocati per poter discutere dell'istituzione a Castellammare dell'**Università delle Tre Età**, aggregata a quella di Vico Equense che funziona così bene.

A Castellammare gli anziani sono completamente abbandonati e, parlando con essi, si nota uno scoramento che lascia presagire oscuri propositi, sia perché la pensione, con le nuove aliquote Irpef è diminuita, sia perché i tributi locali aumentano a dismisura.

L'Università delle tre età si propone di essere una **Accademia di Cultura e di Umanità**, aperta a tutti coloro che concepiscono la cultura come fusione di conoscenza, confronto permanente di opinioni e di pensiero; accessibile a quanti sono disposti ad incontri con altre persone. Sono previste anche una serie di iniziative di tipo ricreativo e sociale: feste, gite, scampagnate, spettacoli teatrali, dibattiti, visite guidate, ecc.

Abbiamo però bisogno di locali perché da noi sono già molti quelli che vogliono dare il loro sapere e quelli che vogliono riceverlo. Non vogliamo che tra qualche anno la gente dirà: *avrei potuto imparare molte cose nuove ma il Comune non me ne ha dato la possibilità; avrei potuto salutare mol-*

te persone che incontravo, ma il Regime me l'ha vietato; avrei potuto ridere e scherzare, ma il Sindaco me l'ha impedito; avrei potuto trovare nuovi entusiasmi, ma

l'assessore alla cultura non l'ha voluto; avrei potuto trovare conforto nei momenti tristi, ma la Giunta Comunale non l'ha permesso; avrei potuto avere tanti veri amici, ma la "dittatura" che vige mi ha spinto a chiudermi in casa.... A buon intenditor....

Antonio Orazio

NOTIZIE CODACONS

Ho partecipato, l'8-9 maggio, al Congresso Codacons, nell'aula magna della facoltà Valdese di Teologia a Roma, con più di 200 Avvocati e con più di 100 persone non facenti parte del mondo della giustizia, ma affascinate dalle finalità dell'Associazione.

Attualmente i soci codacons in Italia superano i 15.000. Fino a quel giorno ero stato invitato a diversi congressi in tutte le regioni d'Italia (su problemi sindacali, occupazionali, di termalismo, energia, turismo, ecc) ma mai avevo respirato quell'aria di onestà che aleggiava in quell'Aula Magna; e durante i lavori sono rimasto sbalordito dal valore intellettuale del Codacons. Purtroppo nessun avvocato di Castellammare era presente. Forse da noi non si è ancora capito che essere iscritti a questa associazione è per i giovani avvocati un inizio alla professione con esperienze ed insegnamenti che l'Ufficio Avvocatura può dar loro e che possono mettere a frutto in un futuro non lontano; mentre gli avvocati anziani, rinunciando al guadagno per poche ore alla settimana da dedicare al Codacons, acquistano quel carisma che li illumina per quanto essi fanno per gli altri.

I presidenti avvocati Flavio Manieri, Carlo Rienzi, Francesco Giuffrida,

Giuseppe Lo Mastro, Roberto Canestrelli, sprizzano gioia nel potersi rendere utili per i consumatori italiani. Infatti, il "Sole 24 ore", riferendosi solo alle azioni giudiziarie a favore dell'ambiente nel 1997, ne ha censito 150, di fronte ad 8 di Lega Ambiente, 6 di Italia Nostra, 1 degli Amici della Terra, ecc.

Tante persone illustri in tutti i campi dello scibile si accostano al Codacons per dedicare almeno un'ora della settimana alla nostra Associazione e tra gli altri il Senatore Di Pietro, l'avv. Abbamonte, i quali concordano che, intervenire nel sociale, parlare in modo differente, essere irriverenti e risoluti, mettere in moto la fantasia e l'immaginazione, esercitare la curiosità e l'umorismo, ricercando nelle cose che si fanno il proprio divertimento, significa possedere i requisiti utili e necessari di un associato Codacons.

Quanto sindaci d'Italia ringraziano il Codacons che, con le sue denunce, li invoglia a fare sempre meglio anche se sanno che i loro rappresentanti non portano acqua o consensi alla politica, non aspirano a poltrone perché ogni operatore vive del suo.

Per concludere vi dico: "Fare Codacons fa bene alla vita!"

(a cura di A. Orazio)



Agenzia:

Gilberto Abbate

Via del Salvatore, 15 - 80062 Meta di Sorrento
Tel. (081) 532.26.50

Agenzia:

Ciro Ucci

Via F. Saverio Mascia, 4 - 80053 C. mare di Stabia
Tel. (081) 871.45.97

IL QUINTO POTERE

Se deve essere guerra, ebbene, guerra sia!

Se **Orson Wells** potesse ripetere il suo capolavoro ai giorni nostri troverebbe un nuovo soggetto da attribuire al suo "quinto" potere. Né la stampa, quella degli anni cinquanta; né la televisione dei nostri giorni, ma semplicemente la "Legalità".

Fine secolo, Italia del sud, un giorno qualsiasi di una qualsiasi stagione, il cielo è scuro e la pioggia continua a cadere, sottile, ma ininterrotta. Centinaia di luci si perdono tra le strade strette di un centro cittadino: è l'ennesima fiaccolata, l'ultima manifestazione, in ordine di tempo, contro la "Criminalità" che da noi chiamano "Camorra"; solite interviste, solite dichiarazioni, solite litanie che non cambieranno assolutamente il sorgere del sole, domani, su un paese che resta lo stesso ormai da decenni. Non che cinquant'anni fa fosse diverso, ma almeno, pareva, ci fosse più sole, più luce, più umanità, minore efferatezza.

I quotidiani e le televisioni continuano ad elencare, monotonamente un rosario di morti ammazzati che potrebbe portare Napoli al primato mondiale delle uccisioni (talora fragorose). Dibattiti con "esperti" del niente che tutto dicono e assolutamente nulla risolvono. Critiche finanche alla società cosiddetta "civile" che dopo un primo capolino, ora sembra rintanarsi nel suo guscio, non per disinteresse, non per paura, ma solo per rassegnazione.

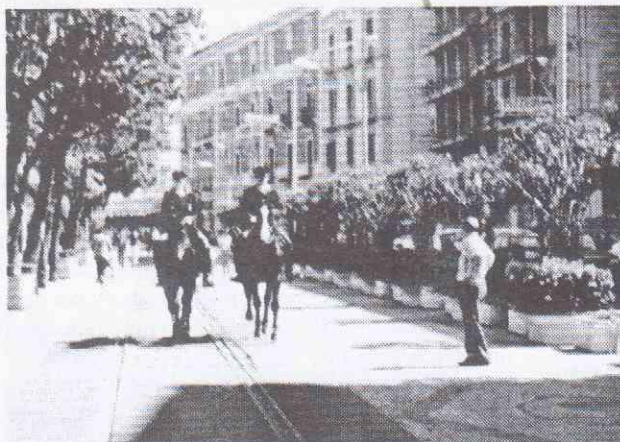
Un continuo gridare "al lavoro" come il toccasana di tutti i mali, il rimedio taumaturgico contro ogni devianza sociale, l'unico antidoto alla delinquenza, anche quella comune.

Fosse vero, avremmo almeno una speranza in più...

Questo, comunque, il quadro che ci tocca ammirare, più nell'attesa che la polvere lo ricopra rendendolo un triste e lontano ricordo, che nella certezza di un "revernissage" capace di cancellarne la squallida immagine che suscita.

Qualche vittima innocente, molta indignazione, poi un velo d'oblio...

Tempo fa parlarono di "guerra".



Oggi l'hanno già dimenticato; al punto che sembrano insospettire molte, anzi tutte quelle operazioni di "riconoscenza" che vanno sotto il nome di gaufantismo, pentitismo, carcere duro, 513, quasi avessero sostituito il vecchio "voto di scambio" con un più moderno "baratto" dell'illegalità.

Se guerra deve essere, ebbene guerra sia! Ma ad armi pari; ponendo i due contendenti in condizioni di parità. Da una parte la Criminalità (con i suoi quattro poteri compresi nelle cosiddette Mafia, Camorra, Ndrangheta e Sacra Corona Unita) e dall'altra il "quinto" Potere: la Legalità. E sia una sfida definitiva, all'ultimo sangue.

Dei due prevarrà uno. Vinesse pure il primo, sapremmo almeno e una volta per tutte con chi avere a che fare. Né sarebbe la prima volta che un popolo si trova governato da tiranni; la storia è piena di esempi oscuri e nefasti. Ma sempre meglio vivere sotto la tirannia (da cui c'è la speranza d'uscire) che sotto una democrazia imperfetta che toglie lo stesso ai più deboli quello che regala a piene mani ai più forti.

Per auspicarsi, invece, la seconda ipotesi, questa prevede un altro tipo di Istituzioni; capaci con serenità, con severità e soprattutto con ineluttabilità, di governare gente che non sceglie il delitto come scorciatoia al facile successo (specie economico), di governare un popolo che il lavoro se lo coltiva come aspirazione e non lo pretende come evangelico diritto; di addestrare gli uomini a una nuova cultura di vita, senza "viziarli" con esempi di corruttela e malaffare; di

chiedere sacrifici agli altri solo dopo averne fatti in prima persona; di fare politica in nome e per conto di un popolo che si vede finalmente rappresentato nei suoi esponenti di governo; di usare la giustizia non come mezzo di ricatto o fonte di jattura per pochi malcapitati, ma come spada che divide salomonicamente il bene dal male, il vizio dal peccato, l'errore dalla verità.

Simili istituzioni potranno darci una speranza, altrimenti sarà vero l'assurdo che la Criminalità è un esercito che ha il miglior alleato proprio nel suo nemico!

M. Lombardi

Francesco Coccia

Promotore Finanziario



**Banca
FIDEURAM**

Agenzia:

Via Roma, 9

80053 C.mare di Stabia (NA)

Tel. (081) 8719400 - 8719652

GRUPPO
IMI

Sarno, 146 dispersi

Violante: "Chi ha sbagliato paghi"

CHI ROMPE PAGA E I COCCI RESTANO A... NOI!

Non sappiamo quali siano i compiti istituzionali di un Presidente della Camera, ma non saranno certamente quelli di invocare per i colpevoli o presunti tali pene severe per reati che sarà estremamente difficile definire.

Caro presidente, prima di essere tale lei è stato parlamentare e prima ancora magistrato. Conosce, quindi, bene come talune responsabilità non siano individuabili perchè finiscono spesso per dissolversi nei rivoli scivolosi di cui è fatta la giustizia.

Lei più degli altri sa che la presidenza di una Camera, dove risiede il potere legislativo, non equivale alla direzione di un condominio. Potremmo, quindi, nel momento in cui lei si chiede dove erano i responsabili preposti a prevenire (?) una immane tragedia, chiedere dove era Lei!

Signor Presidente, qui bisogna avere il coraggio di essere uomini seri, come seri sono stati i parenti delle vittime e le vittime stesse, che se ne sono andate quasi scusandosi del disturbo.

Noi vorremmo che in tanto chiacchiericcio si cominciasse a sentire la loquacità del silenzio. Meglio una parola non detta che cento buttate fuori a sproposito.

In un mondo che sta cambiando, mentre le istituzioni dovrebbero cominciare a lavorare secondo i compiti che sono stati loro affidati, assistiamo a una barabanda di incomprensioni burocratiche, alla farraginosità del vivere quotidiano che dimostrano solamente che nulla rispetto a prima è cambiato.

Voi rappresentate uno Stato, lo stesso Stato che prima di voi non funzionava e che dopo di voi continuerà a non funzionare.

Insieme alla Sua si è levata forte anche la voce di Bertinotti, che pare abbia finalmente scoperto la vergogna dell'essere... E sparando a destra e a manca contro questo e contro quello, paventando infiltrazioni camorristiche nel dopo-disastro (come fossero invisibili virus epidemici), riaccostando il nuovo modo di governare a quello vecchio, democristiano, che poi non è tanto diverso dall'attuale, dimentica di provare vergogna lui stesso, per avere troppo a lungo fatto parte di una opposizione che sedeva (quasi sempre) agli stessi banchetti della spartizione e oggi di far parte di un governo che in

due anni non è stato capace nemmeno di dare il calcio di inizio a quella partita del cambiamento sempre annunciata e mai giocata.

E per dimostrare quanto i nostri parlamentari tengono a cuore le sorti di questo precario e sfracellato Paese, dopo aver lanciato

centinaia di interrogazioni, ad ascoltare il sottosegretario alla protezione c'erano solo 17 onorevoli (?) nell'immensa aula di Montecitorio.

"Fate quel che dico, ma non fate quel che faccio..."



Certo la perfezione non è dell'uomo, ma se almeno vedessimo negli sforzi che dite di fare una dose di buona fede, potremmo capirvi. Invece non ci resta che constatare una verosimiglianza con lo stesso mondo politico che avete combattuto, abbattuto e sostituito.

Oggi si muore per incuria e incapacità. Se questo non è addebitabile a voi che governate, a voi che siete gli impositori dei nostri tributi (talora costituiti da vite umane), se scaricate su altri le responsabilità che noi invece, comuni mortali, intendiamo accollare anche sulle nostre, non rendete un giusto servizio alla verità.

Il mondo (e soprattutto quello politico) cambierà quando ognuno si farà carico dei propri doveri e non ostenterà solo i propri diritti; quando, partendo dal proprio esempio, si sforzerà di convincere gli altri della necessità di un cambiamento.

Le sciagure sono dietro l'angolo, sempre in agguato. Vi preghiamo, alla prossima, anziché farvi trovare, come si suol dire, impreparati, mostratevi almeno con la coscienza a posto...

T.&T.

**PALESTRA
EUROSPORT**

PER UN CORPO PERFETTO

C.so Vittorio Emanuele, 54
Tel. 081/870 59 86

Appuntamento in... piscina!

L'ARENILE ABBANDONATO

Per il naturale arretramento del mare si è creato un vasto arenile che correda la zona tra il Nautilus e l'Hotel Stabia.

Un tempo in uno spazio molto limitato nel periodo estivo vi erano alcuni stabilimenti balneari. Migliaia di persone nel periodo estivo si tuffavano nelle azzurre acque e si godevano l'amenità del luogo. Dai paesi vesuviani tanti erano i giornalieri che venivano qui a Castellammare per "fare il bagno" e molti occupavano i tavoli dei ristoranti posti di fronte.

L'inquinamento del Sarno ha costretto alcuni imprenditori balneari a traslocare altrove e l'arenile è rimasto deserto.

Lo spazio contenuto di una volta oggi è immenso. Nello stesso tempo c'è tanta desolazione.

L'arenile è completamente abbandonato. Ricettacolo di immondizia, inspiegabile crescita di vegetazione, sistematico attraversamento di rigagnoli fecali fanno da cornice ad un sito meraviglioso.

Si sostiene che qualsiasi utilizzazione è subordinata al disinquinamento

del fiume Sarno. Se la memoria non mi tradisce, è da oltre un trentennio che si parla di questo sconcio!

Come tutti i lavori che si svolgono nel meridione per essere realizzati occorrono decenni. Nel contempo l'iniziale spesa subisce continue lievitazioni per l'aumento dei costi e l'opera non viene mai ultimata. Conseguenza logica è che l'arenile che è al centro della Città resta un "inferno" di bruttura, mentre potrebbe essere un "paradiso" di bellezza.

Sino a questo momento non si è capito ancora di chi sia la responsabilità. Demanio, Comune, Provincia, Regione insieme o separatamente ignorano o vogliono ignorare lo sconcio che deturpa la passeggiata in Villa. L'ampio spazio potrebbe essere sfruttato in termini turistici. Basterebbe progettare una "rotonda" ed arricchirla con leggiadri chalet, per consentire a

tutti di godere piacevolmente il meraviglioso panorama ed assaporare l'incomparabile dolce brezza marina.

E' un'idea che lascia libero sfogo alla passione che lega noi stabiesi a questa stupenda città fin troppo bistrattata dall'incuria umana.

Dopo **"IL SARNO RISANATO"**

sul prossimo numero:

"O TRAMM 'A FERRUVIA"

Un progetto d'elettrificazione

senza fili per i trasporti

cittadini e non.

A presto.

La Redazione

Non chiediamo miracoli, vogliamo soltanto che quanto c'è stato donato dalla natura non sia annullato dal menefreghismo umano.

Ai reggitori della cosa pubblica è rivolto l'invito da parte di tutti gli Stabiesi, perchè la solerzia sia l'arma scelta per risolvere questo problema.

Catello Napolitano

Trattate il vostro risparmio da ...

NUMERO UNO!

ACTIS Sim

Società del Gruppo Internazionale



CLASSIFICA DEI PRIMI 3 GESTORI DI CAPITALI NEL MONDO

● Fidelity (Etate-Unie) : 520,4 mld di US\$
● AXA : 497 mld di US\$
● Union Bank of Switzerland : 365 mld di US\$

Agenzia di Castellammare di Stabia
Via L. Denza, 18 - Tel. (081) 872.18.62
pag. 302 Televideo di TMC

CLASSIFICA DEI PRIMI 3 GESTORI DI CAPITALI NEL MONDO

● Fidelity (Etate-Unie) : 520,4 mld di US\$
● AXA : 497 mld di US\$
● Union Bank of Switzerland : 365 mld di US\$

D'URSO, SE CI SEI BATTI UN COLPO!

Occasioni mancate e figuracce annunciate

Caro Senatore, riteniamo che il tempo a sua disposizione sia scaduto. Oltre che prendere un impegno con noi Lei lo aveva preso con l'intera Città. L'entusiasmo che trapelava nell'evocare la necessità di un incontro "risolutivo" per le problematiche stabiesi ci lasciava ben sperare, e veniva tutto a suo vantaggio. Invece... Lei come gli altri! Grandi parlatori, anche se con l'accento *grazioso*; grandi spenditori di promesse, grandi illusionisti del virtuale.

E virtuale è rimasto quell'appuntamento con la gente comune, alla presenza dei parlamentari locali, perché virtuale era il desiderio di dedicarsi veramente al nostro paese.

Noi siamo stati feroci nei confronti di coloro che si sono arrogati il diritto di criticarla, chiedendo scusa agli Stabiesi perché gli hanno calato dal Nord un parlamentare non del posto. Lo abbiamo fatto semplicemente perché, così dicendo, dimostravano solo la propria arroganza oltre che la propria ignoranza.

Se questa voleva essere la premessa alla futura candidatura di un "ex sindaco" per il Senato prossimo venturo (qualcuno accenna a probabili elezioni nel '99), ebbene si è scelta la maniera meno elegante per farlo.

Le imposizioni, le liste blin-

date, i colleghi sicuri devono diventare "acqua passata". I nostri ponti vogliono macinarne di "nuova", che non sia come quella del Sarno, marcia ed inquinata. Ecco perché condividiamo pienamente la scelta di un Referendum abrogativo della quota proporzionale, così come sta tentando di fare il Antonio Di Pietro. Anzi, noi andiamo oltre: con l'abolizione della

quota intenderemmo abolire anche la presenza di quel 25% che nulla aggiunge e nulla toglie (se non un incremento di spesa) alla qualità della politica nostrana!

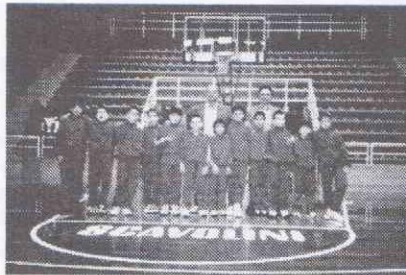
Il decisionismo deve venire dalla base. Quando proporrete delle "primarie" nei collegi elettorali, oggi fortunatamente ridotti all'osso, saremo con voi; ma fin tanto che le segreterie dei partiti (non importa quali), continueranno a fare il bello e il cattivo tempo vi dovrete aspettare solo risposte dirompenti come le frane dei nostri giorni.

La Redazione

Basket team Stabia

Bella affermazione della Basket Team Stabia, categoria Aquilotti (1987-1988) nella ADRIATICA CUP svoltasi a Pesaro.

E' stato un torneo emozionan-



te, con l'adesione di ben 12 Società più importanti del settore come la Scavolini Pesaro, la Polisportiva Anzio, la

Polisportiva Istriana, lo Sporting Portici, il Clusone Milano, la Polisportiva Asola di Mantova e tante altre.

I vari Rega, Esposito, Vanacore, Piccirillo, Elefante, Di Somma, Piccolo, Cozzolino, Di Capua, Scelzo, trascinati dall'ottimo play-maker Vincenzo Di Capua, e diretti magistralmente dal coach Vincenzo Elefante e dal presidente Catello Di Capua, hanno ottenuto consensi e applausi dai molti estimatori presenti sul campo di gara.

Al Basket Team Stabia grazie per essere stata considerata la "squadra più corretta" del torneo.

La Redazione

al Pizzicagnola

Via Nocera, 26 - TEL. 8716243
CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)

"Sapore, bontà e convenienza"

Specialità regionali tipiche

SAPEVATE CHE A

CASTELLAMMARE C'E' UNA SEDE
DELLA CROCE ROSSA ITALIANA?
NONOSTANTE I 300 E PIU' VOLON-
TARI NON CE NE SIAMO ACCORTI!

C'E' CHI CHIUDE E SE NE VA...

Un altro se ne va. Sarà l'ultimo? Non crediamo proprio. Il degrado che ha raggiunto il cosiddetto Centro Antico non ha pari altrove. E così chiude anche "Foto Paolercio"

Mimi lo abbiamo incontrato, prima che scomparisse anche lui nell'anonimato dei pensionati d'Ita-



lia. Uomo attivo che si porta appresso un'età indecifrabile. All'anagrafe ne dichiara 74, ma all'apparenza gliene dareste 10 in meno.

Le sue passioni? La fotografia, intesa come istantanea o come azione. Ha cominciato da giovane ad amarla, fino a correre a Verona, dove nell'Arena si girava il film "Fabiola". Si è accontentato di fare l'aiuto dell'aiuto operatore pur di stare nell'ambiente. Poi, quando anche Castellammare, sull'onda del "miracolo economico", decise di trasferire per le nostre strade una porzione di "Cinecittà fatta in casa", poté dar sfogo al suo estro.

E' stato fotografo di scena nei film girati da Natale Montillo (chi non li ricorda?), poi assistente operatore ne "Lo Sgarro", "Un uomo da bruciare" (dei Fratelli Taviane) e direttore di fotografia ne "La Vedovella" e "La Donnaccia" di Siano. Ha inoltre girato diversi documentari, ma ha sempre fatto ritorno qui a Castellammare, nel suo negozio-laboratorio impiantato nel lontano '48.

Oggi chiude, con un velo di rammarico e senza un minimo di speranza. "La zona è quella che è... l'età pure..." Lo ricordiamo così, sempre allegro, mai adombrato, mentre con un tonfo sordo richiude l'ultima saracinesca.

...MAC'E ANCHE CHI RIAPRE

E lo fa con coraggio, sfidando ogni impreveduto e con la caparbietà di riuscire. E quanto hanno fatto i nuovi gestori dell'ex Bar Olimpico, dando un tocco di classe e di modernità alla strada dei... cornetti e dei gelati, a quel pezzo di Castellammare che nei giorni di festa e nelle serate d'estate pullula di giovani e non giovani che trovano il tempo per un cono, un cornetto ed una chiacchiera tra coetanei. Il Bar Excelsior fa la sua parte e la fa bene. Sembra quasi gridare a tutti cosa potrebbe essere il nostro paese se ognuno facesse il suo, soprattutto l'Amministrazione.

E' dai privati e dalle loro iniziative che può aversi un segno di rinnovamento. E' grazie a loro e grazie a quanti saranno pronti a rin-



novarsi che il segnale sarà più forte e non si potrà non ascoltarlo.

La Redazione

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO?.....

Ma a chi?!... (direbbe Totò)

In relazione alla nomina a Presidente del Consiglio Comunale, debbo convenire che il mio appello è caduto nel... vuoto.

Visto che il sig. Sindaco per principio o per calcolo politico, vuole a tutti i costi il sig. Sangez in quella poltrona e visto che anche il sig. Sangez non vuole rinunciare alla prestigiosa carica (e forse anche al ragguardevole stipendio), questa volta provo ad appellarmi ai 29 consiglieri comunali, siano essi di maggioranza e minoranza, di opposizione o di coalizione, del Polo o dell'Ulivo, o di qualsiasi altra congrega.

Ebbene, signori Consiglieri, provate una volta tanto a smetterla di fare i dispettosi. Il sig. Sindaco è tanto una brava persona, ha sempre cercato di accontentare tutti, ma bisogna anche capire che non può inventarsi incarichi politici per Asoddisfare chi è rimasto a bocca asciutta. Perciò: accontentatelo! D'altronde non è poi la fine del mondo e un Presidente lo dovete comunque trovare. Vi posso assicurare che a noi cittadini, non ce ne frega proprio niente. L'uno vale l'altro. Sicuramente ci stanno più a cuore i mille problemi che affliggono la città che una semplice nomina.


Posso anche capire che nell'ambito del Consiglio Comunale si creino antipatie e simpatie, ma vi assicuro che per quel poco che l'ho conosciuto si tratta di una "brava persona"; e poi, proviene da quel "glorioso" partito socialista che pur godeva di tanto prestigio e autorevolezza. Cosa abbia mai fatto per Castellammare, non ve lo so dire, ma d'altronde, considerato lo sfascio totale di questa città, nessuno può dire di avere o non avere la sua parte di responsabilità.

Un gesto di "carità cristiana" non passerà inosservato e alle prossime elezioni, vi assicuriamo, vi voteremo di nuovo... tutti!

Antonio Moricone

LIANA

DRIVING SCHOOL



Auto Moto Nautica

VIA AMATO 4 - 80053 CASTELLAMMARE DI STABIA (NA)
TEL. 081/870.1132

DI PIETRO E IL "SUO" REFERENDUM

Una buona ragione per... farsi sentire!

Quelli attuali sono **tempi di riforme**; in particolare si ritiene imprescindibile la modifica dell'ordinamento statale, per renderlo più agile e più vicino alle esigenze ed al controllo dei cittadini. Ma migliorare le potenzialità di azione delle istituzioni, senza introdurre metodi realmente democratici di nomina delle persone che andranno a gestirle, è un inganno e un pessimo servizio al Paese.

La lunga e complessa diatriba tra **sostenitori del proporzionale e del maggioritario** non ha più ragione di essere. Con i referendum del '93 la stragrande maggioranza degli Italiani ha optato per il sistema elettorale maggioritario. Cosa significa. Che la gente preferisce votare per una persona e non per una lista ed eleggere, fra coloro che concorrono, chi ottiene più voti; non gradisce il criterio, vigente in quel momento, che assegnava i seggi a ciascuna lista in proporzione ai voti presi e, all'interno della lista, ai candidati che avevano avuto più preferenze. In altre parole, allora, se una lista incamerava il 25% dei voti, aveva diritto al 25% dei seggi. Se i seggi erano 12, la lista otteneva 3 seggi, assegnati al suo interno ai tre candidati più votati.

Questa soluzione aveva contribuito alle **degenerazione dei partiti** nella cosiddetta **partitocrazia**, per cui si era man mano sostituito al potere del popolo (democrazia) quello dei partiti, che avevano assunto funzioni non loro, fino al punto che ogni decisione, **dalla nomina di un ministro al divieto di sosta in una strada, veniva preso dalle segreterie dei partiti** e solo ratificata dalle istituzioni competenti, nelle quali partiti avevano i loro rappresentanti; con la conseguenza che questi ultimi obbedivano più ai partiti che alle indicazioni del popolo che li aveva eletti.

Nonostante la chiara e netta volontà referendaria, i partiti vararono una nuova legge elettorale, ora in vigore, che accoglie il maggioritario, ma conserva una fetta di proporzionale, prevedendo l'elezione del 25% dei deputati proporzionalmente ai voti ottenuti dalle liste concorrenti; con l'aggiunta, ahimè, che all'interno della lista non è eletto il più votato, ma chi ha il numero di lista più basso: cioè il numero 1, poi il 2, poi il 3.

E' quindi il partito che sceglie chi candidare nel sistema maggioritario e, ancora il partito, chi far eleggere nella quota proporzionale, stabilendo i nomi e la graduatoria, senza tenere in alcun conto quel che pensa la gente, che nemmeno viene consultata.

Meno male allora che Di Pietro ha proposto **un referendum per abrogare la quota proporzionale**. Speriamo solo che dopo una nuova manifestazio-

ne maggioritaria il Parlamento non si inventi qualche altro stratagemma.

E' da condividere l'iniziativa del simbolo di "Mani Pulite" che ha anche dato vita a "L'Italia dei valori", movimento che raccoglie molti nomi illustri e perbene a livello locale e nazionale e può svolgere una funzione positiva nel panorama politico italiano.

L'appoggio al suo progetto non va liquidato come tentativo di ridimensionare il ruolo dei partiti, la cui insostituibilità è stigmatizzata anche dalla Costituzione. Si tratta solo di estirpare la **malapianta della partitocrazia!**

Da segnalare, nella nostra zona, a **Torre Annunziata**, l'iniziativa de "La Voce della Provincia" che sta raccogliendo firme per il referendum presso la sua sede ed ha dato un contributo anche organizzativo alla giornata di Antonio Di Pietro a Napoli e provincia, **sabato 9 maggio** scorso. In particolare a **Castellammare di Stabia "Tonino"** è stato accolto da circa



tremila persone al suono di splendidi canti spirituali ed introdotto da **Attilio Menduni de' Rossi**, patron della manifestazione; da **Luigi De Simone**, impegnato con l'associazione **Exodus** sul fronte antiusura; dal **sottoscritto**, che si è soffermato sul **lacerante tema della legalità**.

Di Pietro ha spiegato con la semplicità che gli è propria le ragioni per cui chiede di sottoscrivere le sue proposte.

Un pomeriggio meraviglioso sotto gli alberi della Villa Comunale di Stabia; grande entusiasmo per un uomo che ha fatto molto e può fare moltissimo. Ma attenzione alla fiducia cieca per un solo uomo: non c'è guida per quanto preparata e illuminata che potrà risolvere i nostri problemi. **Il futuro è nelle nostre mani** e di nessun altro.

Michele Del Gaudio
Magistrato

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania

**BANCA
DI CREDITO
POPOLARE**

Sede Sociale
e Direzione Generale:
Torre del Greco

34 filiali
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia • Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081/871 29 23

**CENTRO DI
MEDICINA
PSICOSOMATICA**

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari -
Semiconvitto**

Convenzioni S.S.N.

Dir. San. Dr. Paolo Nardelli

Cast.mare di Stabia - V. Napoli 260

Tel. 081. 870.1957 - Fax 870.4756

ASSOCIAZIONE

**META
FELIX**

CENTRO DI RIABILITAZIONE

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari
Convitto - Semiconvitto**

Dir. San. Dr. V. Retillo

TERZIGNO - C.so A. Volta 280

Tel. 081. 529.9340

AZIENDA SANITARIA LOCALE - NA 5 - CAST.MARE DI STABIA

TURNI DELLE FARMACIE

DOMENICHE E FESTIVI -GIUGNO 1998

7 - Cuomo - Lombardi

14 - Talarico - Scepi

21 - Guacci - San Nicola

28 - Lauro - Cosentini

TURNO DEL SABATO POMERIGGIO

6 - Guacci - San Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Filoni)

13 - Donnarumma - Scepi - Imperato (interv: Scepi)

20 - Lombardi - Gava - Ponte Persica (interv: Lombardi)

27 - Talarico - S.Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: San Nicola)

SERVIZIO NOTTURNO

1 - 15 CUOMO

16 - f.m. BOSSO

**Gentilmente offerto da
Farmacia SAN NICOLA**

Dr. V. BOSSO

Via Annunziatella 37/B

tl. 871.9716

Numeri Utili

Ospedale San Leonardo - 872. 9111

Guardia Medica - 872.9277

Vigili Urbani - 871.2898

Croce Rossa - 871.2929